

L'Amore che cambia la vita:
trasformati in Lui



MADRE.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: AMEN

MADRE: Il Padre che ci ha chiamati per stare con Lui, ci guidi con il suo Spirito a contemplare la grandezza del suo Amore che nel Figlio si manifesta a tutta l'umanità.

GUIDA: Questa sera vogliamo metterci alla scuola di Chiara per imparare da lei che cosa voglia dire contemplazione. Chiara, nella sua semplicità disarmante ci indica il Volto di Dio in tutte le sue dimensioni. E' proprio Lui che, pur di starci accanto e di farsi trovare da noi, si manifesta e si rende visibile nel creato, nel suo Figlio unigenito e nell'uomo. Dentro queste dimensioni vogliamo entrare anche noi per contemplare il Volto di Colui che ci ama e che non si dà pace fino a quando non abbia ricondotto tutti i suoi figli a gioire della sua presenza.

CHIARA: *Gioisci, anche tu nel Signore sempre, o carissima. Non permettere che nessun'ombra di tristezza avvolga il tuo cuore, o signora in Cristo dilettezzissima, gioia degli Angeli e corona delle tue sorelle.*

Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui.

Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano.

(terza lettera di Santa Chiara a Santa Agnese di Praga)

Contemplare Dio nel creato

CANTO: CANTIAMO A TE

Cantiamo a te, Signore della Vita,
il nome Tuo è grande sulla terra,
tutto parla di Te

e canta la Tua gloria,
grande Tu sei e compi meraviglie
Tu sei Dio.

Cantiamo a te,
Signore Gesù Cristo,
Figlio di Dio venuto sulla terra,
fatto uomo per noi
nel grembo di Maria
Dolce Gesù
risorto dalla morte sei con noi.

Cantiamo a te, Amore senza fine,
Tu che sei Dio,
lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi
e guida i nostri passi
accendi in noi
il fuoco dell'eterna carità.

GUIDA: Chiara e Francesco hanno saputo guardare il mondo nella loro originale bellezza. Lo hanno visto con gli occhi di Dio che “guardò la sua creazione e vide che era cosa buona”.

CHIARA: *Con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato. La sua bellezza ammirano il sole e la luna, i suoi premi sono di pregio e grandezza infiniti.*

(terza lettera di Santa Chiara a Santa Agnese di Praga)

Dal libro della Genesi

1 Solista: In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre e chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.

2 Solista: Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

3 Solista: Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo, si raccolgano in un solo luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. E Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne: la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

4 Solista: Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne: Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

5 Solista: Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

6 Solista: Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche secondo la loro specie». E così avvenne: Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona.

7 Solista: E Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra».

Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

8 Solista: Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto.

PREGHIAMO: Salmo 103

DONNE: Benedici il Signore, anima mia,
Signore, mio Dio, quanto sei grande!
Rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

UOMINI: Hai fondato la terra sulle sue basi,
mai potrà vacillare.
L'oceano l'avvolgeva come un manto,
le acque coprivano le montagne.

DONNE: Fai scaturire le sorgenti nelle valli
e scorrono tra i monti;
Al di sopra dimorano gli uccelli del cielo,
cantano tra le fronde.

UOMINI: Dalle tue alte dimore irriga i monti,
con il frutto delle tue opere sazi la terra.
Fai crescere il fieno per gli armenti
e l'erba al servizio dell'uomo.

TUTTI: Quanto sono grandi, Signore, le tue opere!
Tutto hai fatto con saggezza,
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.

GUIDA: Chiara invitava in modo particolare le sorelle che facevano servizio fuori dal monastero, “che, quando vedessero li arberi belli, fioriti e fronduti laudassero Iddio; e similmente quando vedessero le altre creature, sempre de tutte e in tutte le cose laudassero Iddio.

Solo con gli occhi dell’Amore è possibile lodare e benedire il Signore riconoscendo in ogni cosa bella, il Bello che l’ha creata. Questa è la vocazione dell’uomo: guardare ogni creatura e lodare il Creatore per essa.

(Segno: durante il canto alcuni giovani depongono ai piedi dell’altare la luce, l’acqua, il fuoco, i frutti della terra, un ramoscello di ulivo e un sudario.)

CANTO: CANTICO DELLE CREATURE

A te solo Buon Signore
si confanno gloria e onore
te ogni laude et benedizione
A te solo si confanno
che l’Altissimo Tu sei
E null’omo degno è Te mentovare.

Sii laudato Mio Signore
con le Tue creature
Specialmente Frate Sole e la sua luce.
Tu ci illumini di lui
che è bellezza e splendore
Di te Altissimo Signore porta il segno.

Sii laudato mio Signore
per sorelle Luna e Stelle
Che tu in cielo le hai formate
chiare e belle.

Sii laudato per frate vento,
aria, nuvole e maltempo
Che alle tue creature dan sostentamento.

Sii laudato mio Signore
per sorella nostra acqua
Ella è casta, molto utile e preziosa

Sii laudato per frate foco
che ci illumina la notte
Ed è bello giocondo e robusto e forte.

Sii laudato mio Signore
per la nostra Madre Terra
Ella è che ci sostiene e ci governa

Sii laudato mio Signore
vari frutti lei produce
molti fiori coloriti e verde l'erba.

Sii laudato per coloro
che perdonano per il tuo amore
Supportando infermità e tribolazione

E beati sian coloro
che cammineranno in pace
Ché da te buon Signore avran corona.

Sii laudato mio Signore
per la morte corporale
Ché da lei nessun che vive può scappa - re

E beati saran quelli nella Tua volontà
Che Sorella Morte non gli farà ma - le.

Contemplare Dio che si fa carne

GUIDA: L'amore traboccante di Dio si lascia contemplare nel volto del Figlio. Gesù è il Dio vicino, il Dio che viene ad abitare in mezzo a noi, Colui che viene per rivelarci il volto del Padre. Il Dio Altissimo contemplato nella grandezza del creato, si fa piccolo bambino posto nelle nostre mani.

CHIARA: Stringiti alla sua dolcissima Madre, la quale generò un Figlio tale che *i cieli non potevano contenere*, eppure ella lo raccolse nel piccolo chiostro del suo santo seno e lo portò nel suo grembo verginale ...

(terza lettera di Santa Chiara a Santa Agnese di Praga)

O povertà pia! Te il Signore Gesù Cristo, in cui potere erano e sono il cielo e la terra, giacché bastò *un cenno della sua parola* e tutte *le cose furono create*, si degnò abbracciare a preferenza di ogni altra cosa.

Se, dunque, tale e così grande Signore, scendendo nel seno della Vergine, volle apparire nel mondo come uomo spregevole, bisognoso e povero, affinché gli uomini divenissero in Lui *ricchi* col possesso dei reami celesti; *esultate* e *godete* molto, ripiena di enorme gaudio e di spirituale letizia

(prima lettera di Santa Chiara a Santa Agnese di Praga)

1 Solista: Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

2 Solista: Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

3 Solista: Un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

4 Solista: C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

(Durante il canto del canone si porta il Bambino e lo si depone ai piedi dell'altare)

CANTO : O UMILTA' SUBLIME

O umiltà sublime,
o sublimità umile,
che il Figlio di Dio,
così si umili per noi.

PREGHIAMO:

UOMINI: Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

DONNE: Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. *(cfr Is 11)*

TUTTI: Un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il segno della sovranità
ed è chiamato:
Consigliere ammirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace;
grande sarà il suo dominio
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e sempre. (*cf* Is 9)

SILENZIO DI ADORAZIONE DEL BAMBINO

(Segno: durante il canto si passa il Gesù Bambino e ognuno lo dona la vicino dicendo " ecco il tuo Signore")

CANTO: VERBUM PANIS

Prima del tempo
prima ancora che la terra
cominciasse a vivere
il Verbo era presso Dio.

Venne nel mondo
e per non abbandonarci
in questo viaggio ci lasciò
tutto se stesso come pane

Verbum caro factum est
verbum panis factum est.
Verbum caro factum est
verbum panis factum est.

*Qui spezzi ancora il pane
in mezzo a noi
e chiunque mangerà*

*non avrà più fame.
Qui vive la tua chiesa
intorno a te
dove ognuno troverà
la sua vera casa.*

Verbum caro factum est
verbum panis factum est
Verbum caro factum est
verbum panis.

Prima del tempo
quando l'universo
fu creato dall'oscurità
il Verbo era presso Dio.
Venne nel mondo
nella sua misericordia
Dio ha mandato il figlio suo
tutto se stesso come pane

Verbum caro factum est
verbum panis factum est. (*bis*)

Qui spezzi ancora il pane...

Verbum caro factum est
verbum panis factum est (*bis*)

Contemplare Dio nel corpo dato

GUIDA: Dio ci ama al punto da lasciarsi contemplare nel volto sfigurato del Figlio, un volto che agli occhi della fede rivela l'amore senza limiti di un corpo dato per noi. E' il corpo che ogni giorno sull'altare si fa vicino a noi come nostro cibo. In un Dio che si fa piccolo pezzo di pane è racchiuso il mistero di un amore senza limiti: Lui si fa nostro cibo.

Non possiamo non piegare le nostre ginocchia per adorare un mistero così grande che ci da vita e ringraziare ogni giorno Colui che di questo ci fa partecipi.

CHIARA: Vedi che Egli per te si è fatto oggetto di disprezzo, e segui il suo esempio rendendoti, per amor suo, spregevole in questo mondo. Mira, o nobilissima regina, lo Sposo tuo, *il più bello tra i figli degli uomini*, divenuto per la tua salvezza il più vile degli uomini, disprezzato, percosso e in tutto il corpo ripetutamente *flagellato*, e morente perfino tra i più struggenti dolori sulla croce. Medita e contempla e brama di imitarlo.

(seconda lettera di Santa Chiara a Santa Agnese di Praga)

1 Solista: Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E preso un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio». Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

(Vangelo secondo Luca, 22)

2Solista: Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

(Vangelo secondo Giovanni, 13)

PREGHIAMO

UOMINI: Cristo Gesù,
pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;

DONNE: ma spogliò se stesso,
assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;

UOMINI: apparso in forma umana,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e alla morte di croce.

TUTTI: Per questo Dio l'ha esaltato
e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami
che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

(Segno: unzione o atto di venerazione dell'altare)

Contemplare Dio nell'uomo sua dimora

GUIDA: L' Incarnazione e la passione di Gesù ci hanno restituito la dignità dei figli di Dio, una dignità talmente grande che rende l'uomo dimora di Dio, capace di portare il frutto della vita eterna.

CHIARA: L'anima dell'uomo fedele, che è la più degna tra tutte le creature, è resa dalla grazia di Dio più grande del cielo. Mentre, infatti, *i cieli* con tutte le altre cose create *non possono contenere* il Creatore, l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua *dimora* e soggiorno, e ciò soltanto a motivo della carità, di cui gli empì sono privi. È la stessa Verità che lo afferma: *Colui che mi ama, sarà amato dal Padre mio, e io pure l'amerò; e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora.* A quel modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini portò Cristo materialmente nel suo grembo, tu pure, seguendo le sue vestigia, specialmente dell'umiltà e povertà di lui, puoi sempre, senza alcun dubbio, portarlo spiritualmente nel tuo corpo casto e verginale. E *conterrai* in te Colui dal quale tu e *tutte le creature sono contenute*, e possederai ciò che è bene più duraturo e definitivo anche a paragone di tutti gli altri possessi transeunti di questo mondo.

(terza lettera di Santa Chiara a Santa Agnese di Praga)

1 Solista: Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

2 Solista: Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

3 Solista: Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

4 Solista: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi.

5 Solista: Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

(Segno: durante il canto viene consegnato a ciascuno il volto del Cristo)

CANTO: O Signore fa di me uno strumento

O Signore, fa' di me un tuo strumento
Fa' di me uno strumento della tua pace.
Dov'è odio che io porti l'amore,
dov'è offesa che io porti il perdono.

Dov'è dubbio che io porti la fede,
dov'è discordia che io porti l'unione.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.
Dov'è errore che io porti verità,
a chi dispera che io porti la speranza.

*O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino,
per il giorno di ogni uomo,
e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà,
nella povertà.*

O Signore, fa' di me il tuo canto,
fa' di me il tuo canto di pace.
A chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.

E' donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.
perdonando si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.

*O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo,
che sia voce di speranza,
che sia un buon mattino,
per il giorno di ogni uomo,
e con gli ultimi del mondo
sia il mio passo lieto nella povertà,
nella povertà.*

PREGHIAMO

TUTTI: Chiara guida e maestra di contemplazione,
ancora una volta ti preghiamo di prenderci per mano
e di condurci tu dentro il mistero dell'Amore del Padre
che ha posto la sua dimora nel corpo di Maria
e ogni giorno rinnova questo dono nel corpo
di ogni fedele.
Chiara benediciamo con te il Padre delle misericordie
per aver reso il tuo grembo piccolo chiostro
dove dimora quello Spirito,
che sostiene ogni membro debole e vacillante
della tua Chiesa.
Sorella nostra
insegnaci a portare ogni giorno l'anima nostra
innanzi al volto di Cristo,
per imparare a riconoscerlo
in ogni tratto del mistero della vita
Mostraci, o Sposa adorna per il suo Re,
la via dell'umiltà e della povertà di Cristo.
Insegnaci l'amore per la Parola che ci parla di Lui
perché possiamo anche noi contenere
Colui dal quale tutte le cose sono contenute
ed essere trasformati interamente nell'immagine Sua.

BENEDIZIONE DI SANTA CHIARA

Madre:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostrici a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.
Tutti: Amen.

CANTO: COME FUOCO VIVO

**Come fuoco vivo si accende in
noi un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché tu sei ritornato.
Chi potrà tacere da ora in poi,
che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?**

Spezzi il pane davanti a noi
mentre il sole è al tramonto:
ora gli occhi ti vedono,
sei tu! Resta con noi. **Rit.**

E per sempre ti mostrerai
in quel gesto d'amore:
mani che ancora spezzano
pane d'eternità. **Rit.**

CANTI VARI

1) CON TUTTA TE STESSA

***Con tutta te stessa
ama Colui che per amor tuo
tutto a te si è donato:
amalo con tutto il cuor.***

Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio,
allo specchio dell'eternità.
Colloca l'anima nello splendore,
lo splendore della gloria di Dio
e sarai trasformata nell'immagine sua.

E tu proverai quanto è riservato
solamente agli amici di Dio.
E tu gusterai la segreta dolcezza
destinata solo a chi lo ama già
Poserai il tuo sguardo sulle “cose di Dio”.

Stringiti alla sua dolcissima Madre
che da vergine lo generò.
E Colui che i cieli non sanno tenere
nel suo seno Maria lo portò.
La bellezza del suo sguardo
tu contemplerai.

L’anima dell’uomo è più grande del cielo
quando vive e ama la povertà.
essa si trasforma in dimora di Dio
se ogni giorno vince la carità.
Conterrai Colui che ti contiene già.

2)DIO HA VISITATO IL SUO POPOLO

Alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia!

*Dio ha visitato il suo popolo
ha fatto meraviglie per noi, alleluia!*

Gli occhi dei ciechi vedono la luce
gli orecchi sordi odono la voce:

Dio ha fatto meraviglie per noi,

Dio ha fatto meraviglie per noi!

I cuori spenti vibrano d’amore
i volti tristi splendono di gioia:

Dio...

Le bocche mute cantano in coro
e mani stanche ritmano la lode:

Dio....

Il lieto annuncio ai poveri è portato,
la vera pace ai popoli è donata

Dio...

I corpi infermi trovano salute,
i piedi zoppi danzano a festa

Dio...

Oggi i bambini entrano nel regno
i peccatori tornano al Signore

Dio...

3)PADRE MIO

Padre mio, mi abbandono a Te,
di me fai quello che ti piace.

Grazie di ciò che fai per me
spero solamente in Te.

Fai che si compia il Tuo volere,
in me e in tutti i miei fratelli,
niente desidero di più,
fare tutto quello che vuoi Tu.

***Rit. Dammi che ti riconosca,
dammi che ti possa amare sempre più,
dammi che ti resti accanto,
dammi d'essere l'Amor.***

Tra le tue mani depongo la mia anima,
con tutto l'amore del mio cuore.

Mio Dio lo dono a te,
perché ti amo immensamente.

Si, ho bisogno di donarmi a te,
senza misura

affidarmi alle tue mani,
perché sei il Padre mio,
perché sei il Padre mio.



*Il prossimo appuntamento sarà
il 21 Aprile dalle sorelle in Sant'Agata.*